

# INFO COBAS

15 FEBBRAIO 2012

---

## 1 - VOTA COBAS

## 2 - LA SCUOLA-QUIZ TRA LE SPERIMENTAZIONI FALLITE E LA TRAPPOLA INVALSI

## 3 - MORTI BIANCHE IMPUNITE

## 4 - IMPORTANTE SENTENZA PER I PRECARI DELLA SCUOLA

## 5 - AVVIATE LE PROCEDURE PER IL PERSONALE CHE INTENDE ANDARE IN PENSIONE

## 6 - ETERNIT: STORICA SENTENZA

---

## 1 - VOTA COBAS

Si è conclusa lo scorso 8 febbraio (anche se in alcune province il termine rimane aperto per recuperare i giorni di chiusura delle scuole dovuti al maltempo) la fase relativa alla presentazione delle liste per il rinnovo delle RSU delle scuole e del Pubblico Impiego.

Nonostante le evidenti difficoltà per noi Cobas - che abbiamo dovuto impegnarci nella presentazione delle liste senza avere la possibilità di parlare ai lavoratori per la mancanza del diritto di convocare assemblee in orario di lavoro, diritto sottratto dai sindacati concertativi a tutti i lavoratori della scuola di poter scegliere a quali assemblee partecipare – alla fine siamo riusciti a presentare liste Cobas in un consistente numero di scuole.

Vogliamo ringraziare i lavoratori della scuola che hanno sottoscritto le nostre liste e quanti si sono candidati per dare la possibilità a chi si riconosce nelle lotte dei Cobas di poterli votare.

Non potranno votare i Cobas i tanti lavoratori nelle cui scuole non sono state presentate liste Cobas, per colpa di un meccanismo fatto per privilegiare i sindacati concertativi. Basterebbe così poco per rendere un tantino più democratico il meccanismo: votazioni su doppia scheda: la prima nazionale uguale per tutte le scuole per scegliere il proprio sindacato e determinare la rappresentatività; la seconda con le liste per scegliere la RSU d'istituto.

Nonostante queste condizioni per noi discriminanti, abbiamo deciso lo stesso di parteciparvi con l'intento di rendere la contrattazione d'istituto un altro luogo in cui portare il conflitto per la difesa della scuola pubblica, contro i processi di immiserimento culturale e materiale in cui versa.

Chiediamo, perciò, a tutti i lavoratori che hanno condiviso le nostre iniziative di sostenere e votare nei giorni 5. 6 e 7 marzo 2012 le liste Cobas comitati di base della scuola.

---

## 2 - LA SCUOLA-QUIZ TRA LE SPERIMENTAZIONI FALLITE E LA TRAPPOLA INVALSI

In questi ultimi giorni i sindacati della Triplice e altri sostenitori della scuola-azienda e della scuola-quiz si stanno vantando di aver bloccato l'orrenda sperimentazione gelminiana (fatta propria il 7 dicembre anche dal neo-ministro Profumo) *Valorizza*, che prevedeva premi in denaro e in seguito differenziazioni

gerarchiche e salariali tra docenti utilizzando il grottesco metodo *reputazionale*. Ad assegnare le “pagelle” agli insegnanti avrebbe dovuto essere un improponibile *nucleo di valutazione*, composto dal preside e da due docenti eletti dal Collegio (con la supervisione del presidente del Consiglio di Istituto), utilizzando, per distribuire premi salariali, anche i giudizi interessati di genitori e studenti sui propri docenti, e una ridicola scheda di autovalutazione in cui gli insegnanti dovevano auto-incensarsi su quanto sono bravi a spiegare, a coinvolgere le classi, ad avere un eccellente rapporto con le famiglie.

In realtà tale progetto era stato stroncato l'anno scorso - grazie all'intransigente opposizione dei COBAS - dai docenti coinvolti che al 99% si erano rifiutati, in tutte le province interessate, di prestarsi all'*eutanasia* del proprio lavoro. I pochissimi sostituiti/e, reclutati affannosamente, avevano poi fatto mestamente notare ai Signori della Valutazione l'assenza di qualsiasi criterio oggettivo utilizzabile, dando il colpo finale alla manicomiale sperimentazione. A quel tempo tutti i sindacati, che oggi si prendono meriti abusivi, appoggiarono le sperimentazioni in atto o, i più ipocriti, osservarono un silenzio ponziopilatesco. E oggi, tra chi si vanta di vittorie non sue, non è avanzato alcun ripensamento sulla distruttività dei meccanismi pseudo-valutativi e di una futura scuola-quiz regolata dai pagliacceschi test INVALSI. Basterebbe leggersi i comunicati Cgil in cui si sottolinea di aver chiesto l'accantonamento del progetto *Valorizza2* (la replica della fallita sperimentazione dello scorso anno) non perché tali meccanismi valutativi cancellerebbero ogni didattica di qualità, ma in quanto *“invasivi di specifiche prerogative contrattuali”*. Come se la sedicente valutazione andasse bene se a distribuire premi e punizioni fossero, oltre ai presidi, le RSU e i sindacati che gestiscono oligarchicamente i diritti democratici nelle scuole: ipotesi peraltro già presente negli esiti della Commissione MIUR-OOSS prevista dal CCNL 2003 e ribadita in quello vigente.

In verità la sperimentazione *Valorizza* era così grottesca da non poter essere sostenuta neanche tra i corifei e i galoppini, numerosi purtroppo, del collaborazionismo aziendale, tanto più dopo una opposizione di massa come quella messa in campo, grazie ai COBAS ma anche a tanti docenti non legati a noi, l'anno scorso. Pur tuttavia non ci ralleghiamo troppo di questa vittoria non solo perché prosegue il secondo progetto di sperimentazione gelminiano, quel VALES (valutazione e sviluppo scuola, ex-VSQ) che intende valutare le scuole distribuendo ad esse premi e punizioni in termini di finanziamento, ma soprattutto perché l'arma di distruzione definitiva della scuola di qualità e di affermazione di una miserabile e cialtrona scuola-quiz è già pronta grazie all'INVALSI.

Chi negli anni passati aveva creduto alle rassicurazioni dei ministri Fioroni e Gelmini sull'innocuità dei quiz Invalsi, come sedicente supporto didattico ai docenti, ora deve aprire gli occhi. Di fronte alle sollecitazioni della Commissione Europea prima il governo Berlusconi e poi quello Monti hanno ammesso ciò che noi sosteniamo fin dall'esordio dell'INVALSI: *“La responsabilità delle singole scuole verrà accresciuta, sulla base delle prove INVALSI, definendo per l'anno scolastico 2012-2013 un programma di ristrutturazione per quelle con risultati insoddisfacenti; si valorizzerà il ruolo dei docenti, elevandone, nell'arco di un quinquennio, impegno didattico e livello stipendiale relativo; si introdurrà un nuovo sistema di selezione e reclutamento”*. Gelmini prima, Profumo ora, hanno smentito nell'arco di tre mesi chi negli ultimi anni si era affannato a dimostrare che l'INVALSI avrebbe aiutato docenti e studenti, scuola e famiglie: come sempre sostenuto dai COBAS la valutazione a quiz è un temibile strumento per piegare, con il ricatto del licenziamento e della dismissione degli istituti (come negli USA e in Gran Bretagna), docenti e scuole alla ristrutturazione più miserabile dell'istruzione.

I due governi, con una staffetta micidiale, hanno convenuto che *“ l' INVALSI misurerà il ‘valore aggiunto’ in termini di risultati dell'insegnamento prodotti da ogni scuola. La valutazione delle scuole sarà condotta da un Corpo di Ispettori...e porterà alla definizione di una classifica usata per dare alle scuole migliori incentivi e ricompense in termini di finanziamenti..Gli Ispettori valuteranno i risultati e proporranno le misure più appropriate che potranno includere una ristrutturazione dell'istruzione, compresa la ridefinizione della dimensione delle singole scuole. Per valutare le carriere dei migliori docenti è stato testato un sistema innovativo che disponga nuovi criteri di ricompensa”*.

Dunque, come dai COBAS previsto fin dall'avvio del “nuovo”INVALSI, i quiz verranno usati per *ristrutturare l'istruzione*, premiare i docenti proni agli indovinelli, assegnare loro maggiorazioni stipendiali e progressioni di carriera e aumentare i finanziamenti non alle scuole in difficoltà ma a quelle che saranno giudicate le migliori in base ai quiz. Che queste saranno le linee-guida del programma per la scuola lo ha confermato Monti al Senato il 17 novembre, giorno del voto di fiducia al governo: *“La valorizzazione del capitale umano deve essere un aspetto centrale: sarà necessario mirare all'accrescimento dei livelli di istruzione della forza-lavoro, che sono ancora oggi nettamente inferiori alla media europea, anche tra i più giovani. Vi contribuiranno interventi mirati sulle scuole...anche mediante i test elaborati dall'INVALSI e la revisione del sistema di selezione, allocazione e valorizzazione degli insegnanti”*. E pochi giorni dopo gli ha fatto eco il neo-ministro Profumo in prima fila per imporre la *“valutazione come fattore imprescindibile per attivare qualsiasi processo di miglioramento sia nella scuola che nell'Università”* durante un Convegno internazionale, sponsorizzato da grandi centrali economiche e finalizzato a dimostrare la assoluta *centralità della valutazione*.

Le intenzioni degli aziendalisti scolastici sono cristalline: l'adeguamento alle esigenze delle industrie e del

potere economico non passerà più attraverso le mega-riforme ma, come aveva anticipato una dozzina di anni fa Tullio De Mauro, ministro a V.Trastevere per pochi mesi, attraverso la modifica delle prove finali per gli studenti e costringendo tutto il sistema didattico ad adeguarsi alla valutazione finale a quiz per assegnare premi e punizioni a studenti, docenti e scuole, con la conseguente ristrutturazione su questa base dell'intero ciclo didattico e la sparizione di materie e programmi stabili, alla ricerca di "competenze" che siano improntate a quella *massima flessibilità cognitiva* richiesta dalla impresa capitalista. Dunque, questo sarà il prossimo terreno di scontro tra i difensori della scuola bene comune e i suoi distruttori.

Ma l'imposizione dei quiz INVALSI come prova della qualità del lavoro dei docenti e degli studenti provocherà anche la piena *standardizzazione dell'insegnamento*, da tempo ricercata da chi vuole far divenire l'istruzione una merce da vendere in regime di concorrenza tra privati. Sulla base dei quiz INVALSI si potrà modificare alla radice il lavoro didattico, imporre un modello universale di insegnamento-infarinatura, costringere il docente a seguire procedure prestabilite e generalizzabili, sconvolgere i testi scolastici ("abbiate pazienza, stiamo *invalsizzando* i nuovi testi", dicono ai docenti i rappresentanti delle case editrici). Una volta realizzata la standardizzazione e la verifica omologata dell'insegnamento, verrebbe meno la necessità dei docenti professionisti. Per impostare, applicare, realizzare e valutare i quiz/test e con essi il rendimento di un insegnante o di uno studente, non serve un corso di laurea, basterebbero quei *prestatori di servizi scolastici* che l'OCSE caldeggiava fin dal 1996, trattandosi di un lavoro subordinato di bassa qualità. Insomma, i docenti che accettano l'*invalsizzazione* contribuiscono fattivamente alla *eutanasia di una professione*, oltre che all'immiserimento della scuola.

Secondo i diktat dei sostenitori della scuola-azienda e dell'istruzione-merce, l'obiettivo dell'istruzione non sarebbe più l'acquisizione del sapere (o dei saperi) e la capacità di *leggere il mondo* ma l'addestramento a "competenze" che permettano di svolgere lavori a bassa qualifica e modellati sulle capricciose esigenze del mercato. Ma se basta una infarinata linguistica, tecnica e numerica per uno studente disciplinato e reso acquiescente nel lavoro e nella società, colmo di "spirito aziendale e di gestione", allora certamente la spesa pubblica del passato per l'istruzione risulta esagerata. E conseguentemente la scuola-azienda non può che produrre una scuola-miseria (tanto più in Italia con un apparato produttivo che ha sempre vissuto sul sostegno statale, l'abbassamento del costo del lavoro, il rifiuto di ogni spesa significativa per l'innovazione e la ricerca) e una scuola basata su quiz come metro di valutazione e di apprendimento.

L'epicentro dello scontro tra i difensori della scuola pubblica e i suoi distruttori ci sarà nelle *giornate tra l'8 e l'11 maggio* quando le scuole italiane saranno nuovamente investite dallo "tsunami" INVALSI con il tentativo ministeriale di imporre nuovamente e illegalmente i quiz ad ogni istituto e ad ogni docente. Se la grande maggioranza degli insegnanti, degli studenti (alle superiori) e dei genitori (medie ed elementari) collaborerà ai mefitici quiz, il prossimo anno essi diverranno prova d'esame alla Maturità, completando il ciclo della valutazione quizzarola e del conseguente immiserimento didattico dalle elementari all'Università.

E' dunque cruciale organizzare fin d'ora il più ampio *boicottaggio dei quiz*, che non sono obbligatori né per le scuole né per i docenti, malgrado il MIUR e i presidi cerchino illegalmente di imporre il contrario: e in tal senso va letto anche il decreto sulle "semplificazioni", per il quale le prove INVALSI rientrerebbero tra le "attività didattiche ordinarie". Ancora una volta il MIUR non ha potuto far rendere legge la *pretesa obbligatorietà* dei quiz, perché essa invaderebbe il campo contrattuale per quel che riguarda gli obblighi di lavoro degli insegnanti e soprattutto violerebbe i principi costituzionali dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (art.117) e della libertà di insegnamento (art.33), in base ai quali gli Organi collegiali e i singoli docenti hanno libertà di decisione su come svolgere qualsiasi "attività ordinaria", compresi i criteri di valutazione sugli apprendimenti degli studenti: cosicché i quiz INVALSI restano *non obbligatori*.

Stiamo discutendo con varie e importanti organizzazioni studentesche e con molti genitori le forme di questo boicottaggio, ivi compresa *la possibilità di uno sciopero per i primi due giorni dei quiz* (la legge anti-sciopero impedisce di superare i due giorni consecutivi). Ma fin d'ora dobbiamo impegnarci al massimo per far circolare la più ampia informazione (compatibilmente con il divieto dittatoriale ai COBAS di tenere assemblee nelle scuole in orario di servizio, persino durante la campagna elettorale RSU) sulla distruttività della scuola-quiz e del diabolico meccanismo INVALSI e sull'autolesionismo di ogni forma di collaborazione con essi da parte di chi vuole difendere e migliorare la scuola pubblica.

**COBAS – Comitati di Base della Scuola**

---

### 3 - MORTI BIANCHE IMPUNITE

Questa mattina dopo due giorni di chiusura della scuola causa neve mi sono rimesso in macchina per percorrere i miei 110 chilometri giornalieri, dopo l'uscita di Eboli vedo due agenti della stradale al centro dell'autostrada, fanno rallentare le auto e le incolonnano nella corsia centrale, percorro poche centinaia di metri a passo d'uomo, sulla destra in corsia di sorpasso vedo un rottame che era un'auto, dal lato

opposto in corsia d'emergenza un camion e poco dopo qualcosa d'indistinto ma la cosa che mi fa mettere a fuoco quel qualcosa è un telo dorato che lo copre, il vento lo agita, lo sposta, lo gonfia, sotto intravedo il corpo di una persona, passo oltre scosso. Come un flash, per un attimo, penso a un collega, a quell'ora sono migliaia i docenti, i bidelli, gli amministrativi, precari e non che percorrono le strade della provincia per raggiungere le Scuole, 50 100 200 anche 300 chilometri al giorno. Nel pomeriggio sono a casa, mi raggiunge una telefonata di Giuseppe, compagno di lotta in questi anni, insegnante precario, mi dice che nell'incidente della mattina è morto un collega, Fedele De Luca di 35 anni docente dell'Istituto Alberghiero di Contursi Terme, lascia la moglie un bambino ed un altro in arrivo, domani.

Mi metto al suo posto, penso a mia moglie alla bimba all'altro in arrivo, al caso, al destino, a quante volte il caso mi è stato amico. La tristezza mi assale, ma dura poco, è la rabbia a prevalere, carne da macello, questo siamo, in questi anni ci hanno delegittimati, tagliati, resi tutti più precari, sovrannumerari sempre, buttati su una macchina verso l'agognata scuola, ogni anno diversa, Castelnuovo, Sapri, Buccino, Sala Consilina, Amalfi, Positano, Scafati, Sarno, Montesano... mezzi pubblici neanche a parlarne, la mannaia arriva anche lì, sempre meno treni, sempre meno autobus ed allora tutti sulla grande roulette rappresentata dalle nostre strade comunali provinciali nazionali a scorrimento veloce autostradali, una roulette al contrario dove 1000 volte vinci ma in una perdi e spesso per sempre.

Perché non reagiamo? Perché ci nascondiamo nel fatalismo? Quando percorri tanti chilometri è la legge della probabilità che governa tutto.

Quella di Fedele è una morte bianca, un altro assassinio del quale conosciamo mandante ed esecutore che come altre migliaia di volte resteranno impuniti e liberi di commetterne ancora.

Stonano ancor di più le parole che in questi giorni, sono state vomitate su di noi, sulla nostra generazione di sfigati amanti del posto fisso e del lavoro vicino a mamma, un merito ha questo Governo, quello di mostrare il volto vero, bestiale, del sistema in cui viviamo.

Ma Loro possono perché Noi glielo permettiamo, senza la nostra passività, il nostro individualismo, il nostro fatalismo, il "fino ad oggi tutto bene", Loro sarebbero poca cosa. Ridiventiamo protagonisti della nostra vita, ridiamogli dignità, cominciando a dare il giusto peso alle cose più importanti, la quotidianità, gli affetti, le cose che ci piace fare, ripartiamo dalle piccole cose, dalla lotta quotidiana per ridisegnare un sistema che ad esempio faccia diventare un'eccezione morire di lavoro e non la normalità com'è oggi.

8 febbraio 2012

**Alessandro D'Auria (Cobas scuola Salerno)**

## **4 - IMPORTANTE SENTENZA PER I PRECARI DELLA SCUOLA**

Nei giorni scorsi è giunta la prima delle sentenze sui ricorsi per la conversione in contratti a tempo indeterminato per i lavoratori precari della scuola.

Il risultato finale è stato un risarcimento danni di ben 15 mensilità per dieci colleghi che hanno fatto ricorso con i Cobas di Roma.

Anche se non è stato raggiunto lo scopo di ottenere la conversione del contratto da T.D. a T.I. è comunque un risultato notevole che consolida una giurisprudenza sul precariato della scuola e che crea un (altro) precedente giuridico, positivo per noi precari e pericoloso per lo Stato.

Infatti un risarcimento danni di questa entità per tutti i precari della scuola sarebbe insostenibile per le casse del MIUR.

Dopo anni di furti dello Stato Italiano a danno dei precari (8000 euro in meno rispetto ai colleghi di ruolo, per ogni anno scolastico!!!) è giunta l'ora di passare alla cassa del governo dei banchieri.

Spero che queste sentenze possano creare le premesse per una stabilizzazione dei precari storici da diversi anni sfruttati dallo Stato. I Cobas nel frattempo continueranno la lotta nelle scuole, nelle piazze ed anche nei tribunali.

A questo link potete consultare la sentenza in questione,

**Giovanni Denaro (cobas scuola Palermo)**

## **5 - AVVIATE LE PROCEDURE PER IL PERSONALE CHE INTENDE ANDARE IN PENSIONE**

Con nota 8 febbraio 2012 prot. n. 529 (consultabile a questo url <http://www.uspmc.sinp.net/NR/exeres/7FF72A3F-37F7-4698-A553-6E6A1EA6E47C.htm>) il Miur comunica che anche quest'anno verrà attivata, nella sezione "Istanze On Line" del sito internet del Ministero, la procedura web per la presentazione delle domande di cessazione dal servizio e di accesso al trattamento pensionistico. Da quest'anno la procedura è destinata, oltre che al personale docente, educativo ed ATA di ruolo, anche ai dirigenti scolastici e costituirà l'unica modalità di presentazione delle istanze.

In attesa della disponibilità della suddetta funzionalità web, che sarà comunicata con apposita circolare, si invita il personale interessato ad effettuare la registrazione, operazione preliminare all'inserimento della domanda.

## **6 - ETERNIT: STORICA SENTENZA**

### **ESPOSTI AMIANTO - SENTENZA ETERNIT: CONDANNATA A 16 ANNI LA PROPRIETA' SVIZZERO-BELGA RISARCITE LE VITTIME, I COMUNI, I SINDACATI, LE ASSOCIAZIONI**

La sentenza del Tribunale di Torino in data 13/2/2012 ribadisce quanto istruito dal pool coordinato dal giudice Guariniello , che ha portato prima al rinvio a giudizio del padroni svizzero-belga della Eternit e ora alla loro condanna a 16 anni per “disastro ambientale doloso e omissione volontaria di cautele antinfortunistiche sui luoghi di lavoro”.

Una sentenza che è una pietra miliare e che farà da apripista in Italia, nell'UE e nel mondo, soprattutto dove ancora si lavora e commercializza l'amianto e si uccidono lavoratori e popolazione, ad esempio in Francia, in Inghilterra, Brasile, Sud-Est Asiatico, Africa.

Il Comune di Casale Monferrato, sul cui territorio ha gravato lo stabilimento più grande e che ha avuto il maggior numero di vittime tra i suoi abitanti - in Italia 2200 morti e attuali 665 malati per patologie correlate all'amianto – ha ottenuto come iniziale risarcimento una provvisoria di 25 ML, oltre alla liquidazione dei danni in sede civile: il Comune di Cavagnolo ne ha ottenuti 4 ML; per i Comuni di Rubiera e Bagnoli il reato “ è estinto per prescrizione”; a ciascun parente delle vittime, una provvisoria di 30.000 E e liquidazione danni in sede civile; sono state liquidate provvisorie di 15 ML all'Inail e 70.000 a Medicina Democratica; 100.000 è il risarcimento dovuto a conclusione dei 3 gradi di giudizio alle associazioni ambientaliste e sindacali.

Questa memorabile sentenza è il parziale riconoscimento alle migliaia di vittime del “lavoro sporco e profittevole”; il monito nei confronti di una logica padronale spietata che se ne frega della salute e della sicurezza di lavoratori e cittadinanza; lo sprone nel dare battaglia sui posti di lavoro e nel denunciare le inadempienze che portano alle malattie professionali, alle invalidità e alla morte.

La Confederazione Cobas, impegnata nella sfida per debellare la quotidiana “strage di innocenti”, plaude alla sentenza che rende giustizia alle vittime sacrificali dello sfruttamento capitalistico e ringrazia il dott. Guariniello per la dedizione che mette al servizio della collettività.

La Confederazione Cobas si impegna a divulgare la sentenza nei luoghi di lavoro e presso i Comuni, anche al fine di raccogliere le ulteriori denunce degli “ esposti amianto”, mettendo a disposizione i propri sportelli legali.

13 febbraio 2012

**CONFEDERAZIONE COBAS**

Per approfondire e tenersi aggiornati su scuola e mobilitazioni:

[www.cobas-scuola.it](http://www.cobas-scuola.it)

[www.cespbo.it](http://www.cespbo.it)

[www.cobas.it](http://www.cobas.it) <http://cobasscuolapalermo.wordpress.com>

A presto

**Carmelo Lucchesi** (Cobas scuola, Palermo)